



FUTURO E TRADIZIONE

UNA PAGINA TUTTA DA SCRIVERE

FUTURO e TRADIZIONE | |

Perché ci proponiamo.

La lista " Futuro e Tradizione" , si candida alla guida del comune di Santulussurgiu per i prossimi 5 anni e si pone come obbiettivo il rilancio della comunità lussurgese, attraverso, intanto, la proposta di un nuovo progetto economico e contestualmente di una nuova qualità sociale.

La lista è composta da cittadini di Santu Lussurgiu ed abbraccia diverse esperienze lavorative culturali e sociali, e, le persone che si propongono per amministrare Santu Lussurgiu sono motivate dall'interesse per il bene comune e dall' attenzione ai bisogni delle persone.

Con lo stesso impegno che quotidianamente rivolgono al lavoro che ciascuno dei componenti ha intrapreso allo stesso modo intendono applicarsi per ridare vigore al sistema sociale ed economico della nostra comunità. Vogliamo per intanto precisare sin da subito che l'impegno di questo gruppo sarà rivolto a garantire risposte certe a coloro, e sono tanti, che vivono in stato di sofferenza per motivi più disparati. Perché magari sono senza lavoro vivono in condizioni di povertà è solo

l'orgoglio e talvolta la vergogna impediscono di manifestarlo apertamente. Sono generalmente queste persone che sentono le istituzioni lontane e noi invece vogliamo che le sentano vicine .

Vogliamo mettere al centro del nostro agire le persone con i loro problemi, le loro ansie, le loro preoccupazioni. Vorremmo dare centralità alle famiglie che restano il nucleo più immediato e perno di stabilità sociale e di equilibrio all'interno della comunità.

Mettiamo in cima al nostro impegno il paese per renderlo più vivibile, più ordinato e più accogliente. Sarà nostra cura, come primo atto, evidenziare gli elementi di degrado strutturale, ben evidenti in ogni angolo di Santu Lussurgiu, e con le risorse che riusciremmo a reperire, agire per sanarle.

Al fine di evitare malintesi si vuole subito esplicitare la volontà di confermare alcuni intendimenti che hanno connotato l'agire delle amministrazioni precedenti, specie sui temi dell'acqua che deve restare pubblica e soprattutto a gestione autonoma.

I risultati conseguiti nel passato recente sulla questione, e soprattutto in quello meno recente, dovranno essere ulteriormente presidiati affinché non solo Santu Lussurgiu non debba essere espropriata nella gestione dell'acqua ma contestualmente, con la garanzia di una

gestione autonoma, vengano assicurate le risorse necessarie per realizzare una rete idrica meno condizionata da rischi di interruzioni e soprattutto meno esposta alle “rottture” lungo linea determinate dall'usura del tempo.

Tra le interessanti intuizioni coltivate dalle precedenti amministrazioni, diventate poi fatto concreto, non possiamo non mettere in evidenza la costituzione della Compagnia Barracellare e la sua persistente azione di presidio sul territorio. Il ruolo svolto ha contribuito non poco a restituire sicurezza al mondo della campagna divenendo presenza indispensabile e fattivamente attenta nelle occasioni in cui è richiesta la sua presenza. Futuro e tradizione nel confermare la bontà delle decisioni allora assunte prende l'impegno per proseguire sulla strada del rafforzamento della compagnia barracelli di Santu Lussurgiu.

Vogliamo altresì esplicitare che su specifici temi, Futuro e tradizione, non lesinerà sforzo alcuno per dare continuità, e ulteriore spessore, ad alcune testimonianze della nostra vita sociale e collettiva che, hanno dato, e continuano a dare lustro al paese ed i cui contenuti hanno varcato i confini locali e sono conosciuti ed apprezzati in ambito regionale, nazionale e non solo.

Pensiamo a sa “Carrela'e'nanti, alle cerimonie de “Sa chida Santa”, ma anche al Museo della tecnologia Contadina, ai pregi non solo qualitativi di alcune produzioni tipicamente lussurgesi. Siano essi agro-alimentari che artigianali.

L'impegno a tutto tondo sarà rivolto in modo assiduo a sollecitare i fondamentali del nostro essere comunità azionando tutte le leve necessarie per un nuovo e positivo protagonismo del nostro paese.

Il perseguimento di queste finalità s'incardinerà attraverso una molteplicità di iniziative che questa compagine, se avrà il consenso per amministrare il paese, intende realizzare operando su più fronti.

Quello amministrativo innanzitutto, senza tralasciare le attività produttive, quello sociale inerente la salvaguardia della dignità delle persone, quelle culturali ed infine quelle assistenziali.

Un primo ambito d'intervento sarà quello di rendere trasparente l'operato dell'amministrazione portando a conoscenza della comunità gli atti, le decisioni ed i deliberati assunti dalla Giunta.

Santu Lussurgiu al pari di molti comuni della Sardegna centrale è interessato da un costante e progressivo processo di spopolamento. Il saldo annuale nati/deceduti da oltre 20 anni volge a favore del

secondo e si salda in negativo con il sempre più frequente fenomeno della emigrazione interna specie giovanile, che sceglie di prendere la residenza nei centri più grandi, notoriamente meglio attrezzati sul fronte dei servizi, come pure risultano più interessanti sul versante del lavoro.

Il tema della lotta allo spopolamento costituirà pertanto l'ossatura portante del programma che la lista " futuro è tradizione" intende portare avanti durante l'eventuale mandato amministrativo.

Intanto agendo sul versante politico operando, di concerto con i comuni vicini, per contrastare lo smantellamento di alcuni servizi essenziali ad iniziare da quello sanitario senza trascurare i trasporti e soprattutto le attività educative e scolastiche.

Il conseguimento di risultati utili su tale fronte può avvenire solo attraverso la convergenza della volontà collettiva capace di scommettere sulla comunità che " verrà" o più semplicemente su come vorremo vedere Santu Lussurgiu nel prossimo futuro.

L'azione dell'amministrazione comunale non può essere puramente notarile quanto, invece, mirata a proiettare nel futuro ogni possibile e concreta azione per dare corpo ad una nuova stagione di benessere per il paese e per i suoi abitanti.

Gli attori principali, pertanto, in grado di arrestare l'abbandono del paese restano le persone con le capacità valoriali che ciascuno esprime ed il territorio con l'immenso patrimonio ambientale, culturale, economico e sociale che esso contiene.

Noi s'intende partire intanto dai bisogni delle persone. In primo luogo dal lavoro. Merce sempre più rara che scarseggia e che bisogna creare attraverso tutti gli strumenti disponibili.

Intanto agendo direttamente rimpolpando, nei limiti imposti dalla legislazione vigente, l'attuale pianta organica del comune individuando da subito con le strutture di rappresentanza i vuoti da coprire.

Un fronte importante per dare ristoro a chi ha bisogno di lavoro è costituito dal ricorso ai diversi strumenti, attualmente in essere e quelli possibili, offerti dalla regione Sardegna attraverso la legislazione finalizzata a sostenere le fasce più deboli del mercato del lavoro.

Sin da oggi assumiamo l'impegno di non tralasciare alcuna possibilità per attivare ogni spazio si dovesse individuare per favorire occasione di lavoro.

Santu Lussurgiu offre una interessante platea di ambiti dove sollecitare la nascita di nuove piccole intraprese che possono costituire il viatico per nuove fonti occupazionali.

Questo potrebbe accadere ad esempio con una oculata rinegoziazione/riscrittura della convenzione con l'agenzia Forestas favorendo lo sviluppo di attività attinenti la coltivazione di essenze officinali, quello di nuove filiere per l'utilizzo del legname prodotto, la produzione di frutta secca, il turismo ambientale, il trekking solo per citarne alcuni.

Un altro versante potrebbe ricercarsi sul fronte storico culturale con la valorizzazione dell'intero patrimonio archeologico presente all'interno del territorio lussurgese. Nuraghi, domus de janas come le tante testimonianze della cultura materiale, possono rappresentare, con il coinvolgimento dei possessori dei fondi rustici, e con quello del Museo della tecnologia contadina, del centro di cultura e dell'Archeo-club un versante da esplorare per incrementare le offerte occupazionali.

Come non va trascurato l'enorme potenziale rappresentato dalla borgata di San Leonardo che può diventare un punto fermo per consolidare il tessuto sociale produttivo della nostra comunità e dell'intero territorio.

Si tratta di allestire un piano strategico di sviluppo per il paese che favorisca certamente l'irrobustimento del tessuto produttivo esistente, l'agro-zootecnia, l'attività

turistica, quella artigianale e su queste innestare le nuove frontiere di un innovato processo economico.

Un piano di sviluppo che va a recuperare le risorse necessarie, specie in ambito europeo, ma non solo per dare ossigeno ad un settore importante come quello attinente la manutenzione dell'arredo urbano, in questi anni decisamente trascurato.

Un lavoro in tal senso potrebbe concorrere a risollevare il livello dell'attività edile e delle micro-imprese che hanno scelto di scommettere su questo settore.

Gli interventi da realizzare non sono pochi. Occorre da subito mettere mano alla strada principale del paese, Viale Azuni, che ha bisogno di una significativa riqualificazione.

Intanto ripristinando i marciapiedi sempre più condizionati dalla presenza delle piante, mettere ordine nei sottoservizi, rifare il manto stradale, dare una sistemata alle piante presenti.

Appare sempre più urgente e indifferibile una sistemazione del selciato dentro il centro abitato e specie nel centro storico.

Una attenzione particolare sarà riservata alla riqualificazione di alcune piazze, passando da Santa Lucia, a San Giovanni, piazza Carmine.

Sempre in tema di riqualificazione urbana appare non più rinviabile la sistemazione delle periferie mettendo a norma l'illuminazione pubblica e curando l'intero arredo urbano.

Il lavoro diffuso e con caratteristiche di stabilità si crea comunque con le imprese, con il loro apporto fattivo garantendo alle stesse opportunità significative per il proprio consolidamento.

L'azione di rilancio dello sviluppo locale non può prescindere da alcuni interventi, in alcuni casi radicali, sui processi di crescita dei settori produttivi. Beninteso, il comune in se non può alimentare in forma diretta alcuna intrapresa economica, può, e deve però agire sui fattori che interagiscono con le attività economiche. Tutti i settori necessitano di una spinta per consolidare i risultati sinora conseguiti. Per alcuni di questi l'agire dell'amministrazione comunale significa migliorare le infrastrutture necessarie, come nel caso del settore agro-zootecnico, per altri, come ad esempio il turismo significa agire sugli "attrattivi" che possono portare ad un incremento delle presenze.

Elenchiamo ora ciò che si intende fare settore per settore.

COMPARTO PRINCIPALE AGRO- ZOOTECNICO

Iniziamo dal comparto principale quello agro-zootecnico che resta tutt'ora, nonostante molteplici difficoltà, il settore a maggiore impatto economico ed occupazionale.

Esso soffre nel processo, di ammodernamento che obbligatoriamente ha dovuto intraprendere, di alcuni ritardi di carattere infrastrutturale che, se non risolti, possono risultare di grave nocimento al suo sviluppo. L'agricoltura generalmente intesa costituisce il vero significativo presidio del territorio. Se oggi possiamo parlare di ambiente che si è conservato lo facciamo grazie al fatto che molti uomini e donne, intere famiglie, oggi come ieri, hanno deciso di scommettere sul lavoro in campagna.

Grazie alle fatiche di tanti lussurgesi abbiamo un ambiente integro garanzia di produzioni ad alta intensità biologica. Solo per questo questi uomini e queste dovrebbero essere premiati ed e per tali ragioni che una amministrazione efficiente deve guardare all'agricoltura con impegni ed azioni straordinari avviando a soluzione problemi che stanno divenendo sempre più incombenti.

Intanto l'apporto idrico alle aziende. Nel corso degli anni le amministrazioni che si sono succedute hanno

provveduto ad incrementare e rendere efficienti i punti di carico del prezioso liquido. Ora l'attuale dotazione appare non più adeguata a soddisfare i bisogni sempre più crescenti delle aziende zootecniche e non solo di quelle. Più volte si è manifestata la volontà di procedere all'realizzazione di una rete distributiva che porti l'acqua alle aziende. Pare giunto il momento di procedere in questo intendimento, reperendo le risorse necessarie per realizzare la rete, ed ancor prima, per conseguire le necessarie captazioni. L'interessante presenza in tutto l'ambito territoriale di sorgenti con apprezzabile capacità di emungimento costituiscono un solido presupposto su cui costruire un significativo progetto capace di ristorare il bisogno d'acqua delle campagne.

Altro tema scottante per le attività agricole risulta la dotazione della rete viaria. Anche su questo fronte appare evidente l'urgenza di reperire le risorse necessarie per conseguire l'obiettivo di migliorare l'attuale assetto stradale che percorre il nostro territorio. Definendo sin dall'inizio, qualora ricevessimo il mandato per amministrare, priorità, tempi e modalità d'intervento.

Il mondo delle campagne non è fatto solo di zootecnia. Nel corso degli ultimi anni è venuta su una nuova visione

del "ruralismo" un nuovo modo d'interpretare le attività agricole. Siamo in presenza di un ritorno alla coltivazione dell'olivo, della vite, che insieme alle coltivazioni silvani, tutte intraprese che hanno contribuito nel passato a connotare il territorio.

E sempre più evidente l'urgenza di accompagnare questo processo con atti e strumenti che consentano a queste nuove frontiere dello sviluppo di garantire il loro consolidamento e quindi la possibilità di creare reddito e lavoro.

RILANCIARE L'ARTIGIANATO

Uno dei settori che risente degli effetti della crisi ma anche e soprattutto del mancato ricambio generazionale è il settore artigiano.

Nel volgere di pochi anni infatti è completamente mutata la geografia di alcuni segmenti produttivi che pure hanno caratterizzato il panorama economico e produttivo del paese.

IL SETTORE SOCIO-ASSISTENZIALE O TERZO SETTORE

Il tema sociale rappresenta un elemento dell'attività esplicata dall'amministrazione comunale. Già oggi le prestazioni di carattere individuale mirate verso le persone meno fortunate ed ai portatori di disabilità costituiscono il punto di caduta della legislazione regionale che, attraverso i comuni, agisce erogando le diverse prestazioni.

Nel confermare quanto sinora già svolto si intende proseguire con l'individuazione di nuove e più adeguate attività di sostegno.

Un primo approccio al tema sarà dato procedendo al completamento del progetto "Casa Fuentes". In itinere da diversi anni il percorso ideato per dare sostegno alle famiglie con la presenza di persone affette da autismo ha subito un brusco rallentamento con l'insediarsi dell'attuale compagine amministrativa. L'attuazione e la messa a regime dell'intero pacchetto e la realizzazione del centro di ospitalità per le persone interessate da questo problema sarà uno degli impegni che sin dall'immediato caratterizzerà l'operato del gruppo "Futuro e tradizione".

L'attività verso le famiglie. L'attività verso la famiglia resta un punto fermo nell'espletamento del mandato amministrativo. Il tema famiglia e soprattutto i servizi alla

famiglia costruisce uno dei capisaldi per contenere il fenomeno dello spopolamento. Un primo passo sarà la conferma del progetto per realizzare un asilo nido. Altro argomento da non trascurare l'assistenza alle famiglie bisognose.....

Le attività a sostegno della popolazione anziana.

Il tema anziani è sicuramente delicato per la comunità lussurgese. Come in tanti comuni dell'isola le persone appartenenti alla fascia anziani, ultra sessantacinquenne rappresentano una porzione significativa della popolazione (si stima per circa il 35%). Un valore così importante interroga tutti noi relativamente gli interventi più adeguati da porre in essere per soddisfare quelli che sono i bisogni presenti ed in special modo quelli futuri. Precisiamo, per amore di verità, che sin dagli anni 80 Santu Lussurgiu ha intrapreso un percorso, positivo e convincente, per approntare risposte appropriate al pianeta anziani. I risultati sinora conseguiti, l'efficiente assistenza domiciliare, la realizzazione della Casa di riposo, costituiscono certamente una base solida su cui innestare una nuova strategia per migliorare/potenziare i servizi a favore della terza età.

Tale esperienza, realizzata, grazie e soprattutto all'impegno costante della cooperativa "Che Frades", del cui apporto, anche in fase di definizione di un nuovo progetto/ programma vogliamo assolutamente avvalerci, costituisce un punto fermo per dare una nuova prospettiva e nuovi contenuti ai servizi a favore degli anziani.

Un primo passo è rappresentato dall'acquisizione di ulteriori spazi coperti, per meglio supportare l'attività sinora garantita dal centro posto in via San Giovanni .

Un'attenzione particolare sarà riservata alle attività di carattere sociale/ricreativo e di impegno educativo finalizzato con azioni di carattere culturale, recuperando, trall'altro, attraverso momenti di animazione, la memoria storica del paese.

Affianco alla Università della terza età, ed in contestualità con l'attività che questa già esplica si potrebbe pensare a coltivare, con il coinvolgimento degli ultra-sessantacinquenni, ed attraverso il fattivo apporto/partecipazione dei giovani il recupero del vissuto della comunità lussurgese. Senza l'apporto degli anziani non c'è futuro perché solo attingendo dal passato possiamo trarre la giusta linfa per dare una migliore prospettiva al domani.

IL PIANETA GIOVANI

. I giovani sono la prima risorsa che il paese dispone per dare sostanza al futuro della nostra comunità. Su di essi va concentrata tutta l'attenzione possibile promuovendo e dedicando a questa fascia di età ogni possibile attività che il comune riesce a mettere in cantiere .

Siamo ben consci delle difficoltà e degli oneri che una simile impresa comporta.

Se il lavoro da sviluppare con gli anziani può presentare delle difficoltà per l'impegno costante che una così vasta platea richiede, molto più complicate appare essere la definizione di azioni da perseguire a favore del pianeta giovani.

Certamente lavorare con i giovani e per i giovani non conseguirà successo alcuno se non vi è una forte e convinta partecipazione della consulta giovani. Per questo sin d'ora assumiamo l'impegno di ricercare, con gli animatori che la guidano, le soluzioni più idonee per renderli partecipi e protagonisti dentro la nostra comunità.

Un'attenzione particolare va sicuramente dedicata a sostenere l'attività dell'oratorio che la parrocchia di Santulussurgiu ha portato avanti in questi anni e che

sicuramente va incoraggiata con un robusto sostegno anche finanziario.

Pur apprezzando lo sforzo che compie la parrocchia, siamo altresì consci circa l'urgenza di una diversa attenzione da rivolgere a coloro che per diverse ragioni l'attività oratoriale non la frequentano più. Questa fascia di ragazzi, salvo qualche sporadica iniziativa di carattere sportivo, è ben lontana dal partecipare ad attività socializzanti.

“Futuro e Tradizione” condivide e fa propria l'aspettativa dei più di rilanciare nelle migliori condizioni possibili le attività sportive. Per questo non solo conferma quanto fatto sin d'ora in termini d'investimenti per migliorare la dotazione infrastrutturale in ambito sportivo, contestualmente assume sin d'ora l'impegno per riqualificare e potenziare gli impianti sportivi in essere. Per venire incontro ai diversi interessi di tipo sportivo si vorrebbe incrementare, diversificando, gli attuali impianti con la creazione di nuove strutture.

Il conseguimento di tali obiettivi potrà concretizzarsi solo con il fattivo apporto dei diretti interessati e con l'impegno assiduo di coloro che all'attività sportiva dedicano il loro impegno.

Risulta di sicura preminenza pertanto favorire, con il fattivo apporto di tutti, l'avvio di una fase di animazione sociale.

Ecco perché appare di particolare rilievo coinvolgere in un simile disegno le diverse associazioni che militano in questo ambito, sia quelle sportive che quelle culturali, e strutturare di comune intesa una nuova stagione che veda protagonisti i giovani e le famiglie.

Nel novero delle iniziative da assumere tanto per i giovani che per i meno giovani una attenzione particolare va riservata alla creazione di un luogo di aggregazione-animazione capace di coniugare la voglia di “partecipazione” alla vita collettiva di tutte le fasce di età.

UNA NUOVA CULTURA ECOLOGICA

Il tema ecologico è diventato nel corso degli anni un elemento di attenzione da parte dei più. Fruire prodotti per uso alimentare realizzati in condizioni ambientali assolutamente integre è diventata la nuova frontiera, specie per il settore agricolo e per quello zootecnico, chiamati entrambi a dare ai consumatori risposte di alta qualità, e per il futuro, garantirsi in tal modo un processo produttivo di sicuro successo ed altamente remunerativo.

Per tali ragioni diviene importante affrancare il territorio dalle troppe discariche abusive nonché presidiare affinché le reiterate tentazioni a distribuire rifiuti in ogni dove vengano definitivamente accantonate.

Certamente c'è un problema comportamentale che va corretto con azioni formative continue, avvalendoci in particolare del sistema scolastico con cui costruire azioni di sensibilizzazione mirate.

Parlare di ambiente intatto significa esplorare nuove frontiere per il turismo, specie quello ambientale ed eco-compatibile, che rappresenta sempre più il nuovo interesse che muove molte persone orientate alla scoperta di ambienti locali, aree boscate, territori incontaminati in cui godere di aria buona di acqua non contaminata ect.

Santu Lussurgiu bene si presta, con i suoi oltre 5.000 ha di superficie occupata dalle essenze boschive e con una rete importate di sorgenti.

Coltivare le tradizioni . Il patrimonio storico- culturale di Santulussurgiu affonda le sue radici nella celebrazione di alcuni eventi che costituiscono il marchio identitario del paese,e l'hanno fatto conoscere oltre i confini locali e regionali.

Pensiamo a “Sa carrela'e'nanti” ed ai sentimenti che questa suscita nei protagonisti, attivi e passivi, e la capacità, intrinseca alla stessa manifestazione,di trasmetterli a coloro che la seguono e si sentono direttamente coinvolti. Sa carrella diventa perciò un marchio per tutta la filiera inerente l'allevamento del cavallo.

Si tratta di rivitalizzarla anche attraverso il recupero di alcuni aspetti peculiari della stessa. Con l'apporto fattivo dei cavalieri, il coinvolgimento dell'associazione cavalieri e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza si potrebbe ipotizzare il ritorno programmato a sa “Parezz'e trese”.

Il carnevale comunque non è solo cavalli ma un insieme di espressioni che convergono in modo spontaneo a dare qualità alla manifestazione. Alcune di queste di sono conservate sino ad oggi e sono da valorizzare ulteriormente altre sono state accantonate e vanno ripescate come “ cantare sos istintinos”.

La settimana santa caratterizzata soprattutto dalle cerimonie della para liturgia costituisce un'altra delle attrattive da valorizzare con un sostegno pieno alle attività delle quattro confraternite che, con puntualità certosina, curano lo svolgimento di tutte le funzioni. Associazioni , le confraternite, che istradano i giovani verso la vita associativa, aspetto questo da non trascurare.

Peraltro, proprio attraverso l'azione delle confraternite si è potuto conservare e tramandare con successo la modalità del “ canto a cuncordu” che non solo a dato risalto alla esibizione canora conservando il canto ma ne ha esteso la partecipazione ed il coinvolgimento alle nuove generazioni.

“Futuro e Tradizione” vuole dare continuità a questo percorso anche attraverso il fattivo sostegno al progetto Hymnos.

Il borgo di San Leonardo rappresenta un”gioiello” nel pur prezioso panorama sardo sia per la presenza di un monumento, la chiesta,importante testimonianza del passato storico ed espressione di un modello architettonico di grande interesse culturale, sia per le sue acque ed il parco circostante le fontane che lo rendono un ambiente unico.

Nel tempo meno recente, grazie all'impegno di alcuni "pionieri" del turismo nelle aree interne ha dato la spinta ad una fase di crescita del nostro sistema produttivo con l'avvio di diverse intraprese proprie dell'industria turistica.

Il passare del tempo non ha visto il consolidamento di quelle esperienze, ma nonostante ciò, San Leonardo continua ad essere un luogo a cui molte persone, provenienti dai diversi angoli dell'isola, mostrano di essere affezionati.

Questa realtà, che si concretizza con maggior vigore durante il periodo estivo potrà (dovrà?) costituire uno dei punti cardine per far diventare il borgo una realtà dinamica nel processo di crescita del sistema produttivo locale.

L'agricoltura cresce e crea reddito se il turismo riesca a trascinare il consumo delle produzioni locali, e questo potrà avvenire se San Leonardo recupera la sua missione originaria.

Certamente dal Leonardo ha bisogno di interventi di una certa rilevanza ad iniziare da un risanamento di tutto l'impianto urbano, per non parlare del parco, degli impianti insistenti divenuti fatiscenti nel corso del tempo. Sono soprattutto le grosse strutture che necessitano di un serio intervento di ristrutturazione per essere restituite ad

una funzione produttiva. Pensiamo all'ex Esit, alla Colonia Montana, all'impianto della croce rossa, tutte realtà abbandonate che potrebbero, se rimesse a norma diventare un volano per lo sviluppo. Naturalmente tutto ciò può concretizzarsi se interviene l'apporto dell'impresa privata senza la quale il comune faticherebbe a dare un futuro alla borgata.

Sarà cura e premura del gruppo " Futuro e tradizione" creare le condizioni perché ciò possa accadere.

Un altro tema da non trascurare appare essere quello formativo post scolastico.

Si tratta di istruire le giuste necessarie convenzioni con le associazioni già presenti a Santulussurgiu e alcune agenzie formative per individuare alcuni ambiti dove è necessario aggiornare le conoscenze unitamente alle competenze.

I processi di cambiamento in atto così come le continue innovazioni suggeriscono la modulazione di frequenti momenti dedicati all'aggiornamento rivolto ai disoccupati che potrebbero aprire le porte verso nuovi fronti lavorativi e favorire forme di autoimpiego. Così come l'individuazione di momenti formativi per migliorare e qualificare ulteriormente le già eccellenti produzioni locali come l'olivicoltura, la viticoltura, la

castanicoltura senza trascurare l'ambito zootecnico
ect.

ELENCO PROGETTI STRATEGICI:

settore Edilizia

Completamento progetto @iscola è riqualificazione del caseggiato;
Avvio e completamento lavori per ripristinare la chiesa parrocchiale;
Manutenzione chiesa del Carmine e riqualificazione piazza e vie adiacenti;
Sistemazione della rete viaria extraurbana o rurale e Ripristino delle condizioni di transitabilità delle stesse;
Messa in sicurezza e ripristino immobili "Carta Meloni";
Riqualificazione di tutta la Via Erta Castello;
Potenziamento Casa anziani e realizzazione di un centro diurno;

settore Urbanistica

Riqualificazione dell'intera area cimiteriale;
Nuovo piano urbanistico comunale;
Manutenzione del centro storico;
Creazione di un'area parcheggio per auto al fine di alleggerire le strade del centro storico;

settore Zootecnico e distretto agricolo

Riqualificazione area sottostante presa d'acqua a " Cudina Murtas";
 Potenziamento rete distributiva irrigua per le campagne;
 Risanamento e fruibilità del costone "Sa Costa";

settore Sport e Tempo Libero

Potenziamento e riqualificazione degli impianti sportivi e creazione di un'area per lo svolgimento in sicurezza dell'attività podistica;

settore Turistico

Manutenzione del parco di San Leonardo;
 Messa a norma dei parcheggi di San Leonardo.
 Manutenzione del borgo di San Leonardo.
 Riqualificazione del colle " Santu Tzuseppe"
 Manutenzione e riqualificazione de "su Paris de Casteddu";
 Manutenzione dei sentieri di montagna finalizzata alle diverse tipologie di trekking;
 Realizzazione piazzale panoramico a " Cudina Murtas";

Settori vari

Realizzare un apposito ambito dove preparare i cavalli per la partecipazione a sa carrela'e nanti;

Definizione a accessi all'area Pip di "Tziu Frasu" con la costruzione di 2 rotatorie;

La lista Futuro e tradizione si candida alla cura del Nostro paese promuovendo innanzitutto un nuovo modo nella gestione del sistema amministrativo, più diretto, meno titubante e incerto, e vorremmo dirlo con forza, eminentemente pratico.

La gestione di un Comune comporta da un lato la programmazione di interventi strutturali e respiro temporale ampio, non solo quinquennale , ma anche, contestualmente, l'affrontare le emergenze e i problemi quotidiani ai quali si deve dare risposta in tempi accettabili e soprattutto concreta, non dissimulativa.

C'è un filo conduttore che lega tutti i componenti di questa lista civica , che pur con diversa specificità e sensibilità, già operano, ciascuno nel proprio settore di competenza, con problemi di ordine concreto.

Ciascuno di noi è già avvezzo alla soluzione di diversi problemi di ordine lavorativo e/o pratico e vorremmo, con tutta l'umiltà, che serve, confrontarci con i problemi di livello superiore che attengono alla nostra comunità.

Vorremmo dimostrare che i problemi che quotidianamente affronta il nostro paese, possono e debbono essere affrontati e risolti in maniera diversa, con maggiore energia, vorremmo comunicare con tutta la nostra vivacità, che questi problemi debbono essere affrontati con maggiore incisività.

Essere incisivi per dare risposte nel breve, cosa che invece non avviene, se non per sbandierare situazioni che hanno il carattere

del fumo in quanto non hanno nessun cronoprogramma, nessuna data di inizio e fine, nessuna data certa.

La crisi drammatica a scala regionale, nazionale, globale che stiamo vivendo contestualmente agli sconvolgimenti a livello sociale impongono risolutezza e sicurezza, non un'azione blanda e attendista che al termine di cinque anni, o più, di governo facciano chiedere cosa si sia fatto.

Attraverso alcune azioni che reputiamo essenziali, da un lato di pianificazione / programmazione e gestione del territorio e dall'altro di coordinamento del processo decisionale e immediatezza nel sistema di analisi per stabilire risposte.

Vorremmo ripartire da ciò che ci è stato lasciato, dai sistemi infrastrutturali, robusti, (PUC, Reti idriche) ma che hanno necessità di essere rispolverati e ammodernati in quanto ormai datati e non più rispondenti alle odierne esigenze.

Vorremmo ripartire dalla didattica, tema che pare dimenticato o, più o meno volutamente, accantonato in favore di operazioni di facciata che nulla o poco hanno a che fare con la cultura.

Vorremmo ripartire da una serie di operazioni che interessano la comunità a tutto tondo senza nessuna distinzione e che progressivamente come nel caso del nostro cimitero vengono sviliti, vanificando lo sforzo di programmazione e sapere di chi ci ha preceduto in appoggio ad iniziative puntuali che non hanno di certo il carattere offrire soluzioni di lungo

termine e che palesano tutta l'inconsistenza dell'azione amministrativa.

Futuro e Tradizione parte da queste considerazioni.

Parte dal nostro logo! Parte dalla forza vitale, prorompente che ci dà quel bambino!

L'energia che un bambino trasmette a un adulto, non una visione superata dove i "grandi" accompagnano i più piccoli.

Vogliamo creare le precondizioni affinché i nostri bambini trovino le condizioni favorevoli a poter restare qual ora lo volessero nel nostro paese.

Urbanistica e Pianificazione Territoriale

PUC PP PIP

Il nostro paese sconta ormai da anni una carenza, diremmo un deficit programmatico nelle scelte urbanistiche, imbarazzante.

Siamo passati, dall'essere uno dei paesi del contesto regionale maggiormente caratterizzanti e conosciuti per le scelte e la dialettica con l'Assessorato all'Urbanistica della RAS ad essere uno dei centri con lo strumento urbanistico più vetusto.

Le scelte strategiche compiute 30 anni fa hanno non solo assicurato un equo sviluppo del territorio ma anche un consumo urbano e equilibrato ponderato.

Oggi si assiste tristemente a una panacea di soluzioni di ripiego o estemporanee o ancora all'incertezza di chi vorrebbe fare ma non ha la ben che minima idea di come fare né tanto meno dei tempi in cui arrivare a delle risposte.

Lo sviluppo di un territorio passa attraverso la determinazione di regole chiare, efficaci, importanti, consapevoli.

Uno dei nostri obiettivi è certamente quello di rivisitare il nostro strumento urbanistico adeguandolo ai suoi strumenti sovraordinati regionali e nazionali per consentire un razionale utilizzo del nostro territorio nel distretto urbano che nell'agro.

Se affrontiamo il problema in maniera singolare, ciascuno dal nostro singolo punto di vista, rimaneggiare, il PUC, potrebbe sembrare un indirizzo o un obiettivo velleitario.

Avere un nuovo PUC significa avere uno straordinario volano per la nostra economia.

Avere un nuovo PUC significa avere nuove possibilità non per chi specula, ma per le maestranze sapienti e per gli artigiani del nostro paese, fabbri, falegnami, lavoratori edili tecnici, nonché per chi gravita nell'indotto creando nuove favorevoli condizioni di lavoro.

Vorremmo incentivare e favorire il recupero dell'edificato presente nelle aree di completamento facendo il paio agli strumenti legislativi attualmente in essere per ammodernare ed efficientare il nostro considerevole patrimonio.

Parallelamente al PUC necessita un percorso di modifica e di radicale mutamento il Piano Particolareggiato.

Se da un lato Santu Lussurgiu ha, tempo addietro, beneficiato di scelte radicali e oculate tese a alla salvaguarda del grande patrimonio urbanistico ed edilizio, che chi ha preceduto ci ha lasciato, facendo del nostro paese un CASO regionale con

alcuni caratteri salienti che non si rinvergono in maniera così netta e decorosa come nel nostro agglomerato urbano.

La presenza di alcuni archetipi fa del nostro Centro Storico un unicum irripetibile.

La con presenza delle tipologie abitative a casa minima così come anche della a casa a prevalente sviluppo verticale legate da un elemento saliente sul piano architettonico-infrastrutturale come il selciato che, nessuno, come noi lussurgesi ha prepotentemente mantenuto, fanno del nostro abitato uno dei Borghi fortemente caratterizzati in senso architettonico e paesaggistico.

La miopia amministrativa, la pochezza delle scelte intraprese ha fatto sì che in un periodo di forte crisi, nessuna iniziativa sia stata intrapresa, a favore di chi recupera e ancor meno di chi recupera in maniera consapevole preservando i caratteri e le tipicità e i particolari locali.

Da questo punto di vista nulla è stato fatto e nessuna azione è stata intrapresa se non poche estemporanee iniziative dai risultati discutibili.

Nessun incentivo o ristoro è stato promosso in favore dell'iniziativa privata che singolarmente partecipa in maniera fondamentale al decoro pubblico.

Verranno riattivate come in passato i confronti con esperienze di recupero del tessuto edilizio intraprese tanto in ambito regionale che nazionale, convinti che dalla didattica inclusiva e collaborativa possano nascere nuove convinzioni e si possano

maturare ancora di più scelte oculate tanto in termini di decoro che in termini di efficienza del patrimonio dell'edificio storico.

ABBIAMO UN PIP?

Lo abbiamo e finalmente vorremmo che qualcuno se ne accorgesse.

Nessuna iniziativa è stata promossa in favore delle attività produttive presenti nella zona industriale del nostro abitato a differenza dei centri vicini che per contro veicolano occasioni economiche e lavorative aumentando il gap e la competitività delle imprese..

Un ventennio non è stato sufficiente a far maturare la convinzione che occorra con forza consentire dei collegamenti efficienti, degli snodi viari a norma, un sistema infrastrutturale alle attività che operano in quest'area, sia sul comparto pubblico che in quello privato.

Appare pertanto fondamentale attivarsi in primo luogo per organizzare sullo snodo che dirama i collegamenti verso Le provinciali per Abbasanta e Paulilatino e definire una volta per tutte l'accesso alla nostra zona artigianale.

Altra attenzione strategica verrà posta sul potenziamento in tutte le zone del paese per l'accesso alla BANDA LARGA al fine di dotare famiglie, utenti e imprese degli strumenti telematici adeguati agli scenari con i quali ciascuno di noi oggi si confronta.